

IL PRESIDENTE A STATI UNITI E UE: QUESTO NON È UN GIOCO

Appello di Zelensky “L'Europa dimostri che lotta con noi”

Zelensky

“Europa non abbandonarci”

Il presidente sfugge a un attentato e parla al Parlamento Ue: “Aiutateci” ma i 27 sono divisi sull’adesione immediata, fra 8 giorni il summit decisivo

IL CASO

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«**S**enza l'Unione europea siamo soli. Mostrateci che siete al nostro fianco, mostrateci che non ci abbandonerete. Mostrateci che siete veramente europei. Solo così, insieme, la vita vincerà contro la morte, la luce contro il buio». Il volto di Volodymyr Zelensky appare sugli schermi dell'aula del Parlamento di Bruxelles e le sue parole spezzano il rispettoso silenzio calato dopo il lungo applauso degli eurodeputati. Tutti in piedi, con le spillette, le magliette e i cartelli gialloblù. Lui, vestito con la t-shirt militare, è seduto davanti a una parete spoglia e

alla sua destra c'è solo la bandiera del suo Paese. «Siamo sotto i bombardamenti, quella che si è appena conclusa è stata una mattina tragica». Lo dice parlando a braccio «perché siamo in guerra e non è più tempo di discorsi scritti».

Il grido d'aiuto del presidente ucraino va in una direzione ben precisa, quella che corre lungo la richiesta di adesione all'Unione europea. La domanda scritta è stata presentata ufficialmente lunedì, ma ora viene anche ribadita dalla sua viva voce nella casa della democrazia Ue: «La scelta europea dell'Ucraina è chiarissima, quella è la nostra direzione e vorrei sentire da parte vostra che questa scelta viene incoraggiata». Come un naufrago che sta lottando con tutte le sue forze per non affogare. Zelensky lancia

una richiesta di soccorso che in qualche modo mette in imbarazzo l'Unione europea. Perché le braccia dell'Ue sono protese verso il vicino dell'Est, minacciato dalla brutale aggressione russa. La questione è sul tavolo e sarà affrontata. Ma ci sono due ostacoli che rendono difficile l'abbraccio immediato. Ci sono i tempi e le procedure da rispettare, che volendo potrebbero essere accorciati, ma non azzera-



ti. E poi ci sono le valutazioni di opportunità politica.

Accogliere l'Ucraina nell'Unione la salverebbe dalla violenza russa oppure darebbe a Mosca un pretesto per incrementare l'attacco? Sulla risposta a questa domanda i Paesi europei sono divisi. E anche lo stesso Parlamento, per poter approvare una risoluzione (non vincolante) con larghissima maggioranza (637 a favore, 13 contrari e 26 astenuti), ha dovuto escogitare una formulazione che definisce con chiarezza l'obiettivo, ma un po' meno la strada per arrivarci. Il testo adottato «invita le istituzioni dell'Unione ad adoperarsi per concedere all'Ucraina lo status di Paese candidato all'adesione all'Ue, in linea con l'articolo 49 del trattato e sulla base del merito». Non c'è la richiesta di riconoscimento «immediato» dello status di Paese candidato, formulata per esempio da nove Stati (Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bulgaria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria). E il riferimento all'articolo 49 del trattato e al «merito» serve per mettere in chiaro che non si parla di procedure straordinarie o di

corsie preferenziali. «Oggi l'Ue e l'Ucraina sono più vicine che mai, ma c'è ancora una lunga strada da percorrere» avverte Ursula von der Leyen.

Il Consiglio dell'Ue ha ricevuto lettera e ora chiederà proprio alla Commissione di formulare un parere, dopodiché spetterà al Consiglio europeo esprimersi. Per concedere lo status di candidato – che è solo il primo dei tanti passi da compiere verso il percorso di adesione – serve un via libera all'unanimità e al momento tra i Paesi più grandi l'appetito per un'accelerazione è scarso. La questione sarà certamente affrontata dai leader nella prossima riunione del 10-11 marzo a Versailles.

«L'Unione europea sarà all'altezza – promette Charles Michel, presidente del Consiglio europeo –, ma ci sono punti di vista diversi». Emergeranno al tavolo del summit in terra francese ed è veramente difficile fare previsioni oggi, visto che mancano otto giorni e di questi tempi sono un'eternità. Nel frattempo potrebbe succedere di tutto.

Ieri il premier polacco Mateusz Morawiecki è arrivato a Bruxelles per sostenere la cau-

sa degli aperturisti. Fosse per lui, domani l'Ue dovrebbe far entrare l'Ucraina, escludere immediatamente tutte le banche russe dal sistema Swift e interrompere la compravendita di gas e petrolio da Mosca. Morawiecki ha anche proposto un piano da 100 miliardi, da finanziare con investimenti europei, per ricostruire l'Ucraina.

Ma i piani per il «dopo» non sono ancora al centro dell'attenzione. Prima di tutto bisogna interrompere l'attacco di Mosca e l'Ue ha ormai definitivamente accantonato il suo «soft power» per sfoderare un inedito «hard power», come ha scandito a gran voce l'Alto Rappresentante Josep Borrell. Che ieri in Parlamento ha mandato un messaggio forte e chiaro. Al resto del mondo e all'interno dell'Europa: «Quando un potente aggressore attacca ingiustificatamente un vicino molto più debole, nessuno può invocare la risoluzione pacifica dei conflitti. Nessuno può mettere la vittima e l'aggressore sullo stesso piano. E ricorderemo coloro che non sono al nostro fianco in questo momento solenne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20.35: L'ex ministro Kozyrev critica Putin e i diplomatici

L'ex ministro degli Esteri di Eltsin, Andrei Kozyrev, invita i diplomatici a dimettersi: «Siete professionisti e non propagandisti. Impossibile sostenere la guerra fratricida in Ucraina».



9
Gli Stati che hanno chiesto il riconoscimento immediato dell'Ucraina a candidato all'Unione

20.55: L'ambasciatrice seduta vicino a Jill Biden

Tra gli ospiti di Jill Biden al discorso sullo stato dell'unione del marito Joe c'è tra gli altri, come gesto simbolico, l'ambasciatrice ucraina negli Stati Uniti, Oksana Markarova.



Le parole del presidente

”

Non lasciateci soli
mostrateci che siete
al nostro fianco
per far vincere la vita

Vogliamo essere
membri dell'Ue
tutti vedono oggi
che è ciò che siamo

Russia pronta a
fare la pace?
Faccia i passi
cruciali da fare

Sapevamo ci fosse
un prezzo da pagare
ma questa tragedia
da vivere è immane

21.10 Zelensky comunica tramite un satellite Usa

L'amministrazione Usa resta in contatto con Zelensky tramite un telefono satellitare che gli Usa gli hanno inviato prima dell'invasione russa e che permette di comunicare anche dai nascondigli.



400

I morti in 4 giorni
di conflitto
20 i bambini
deceduti

21.48: Di Maio "L'Italia non entrerà in guerra"

«Bisogna intervenire come Ue, non come Italia o Nato». Così il ministro degli Esteri Di Maio. Intanto l'ambasciatore italiano Zazo a Kiev ha salvato 20 bambini e ospitato 130 persone.





Volodymyr Zelensky, 44 anni, è presidente dell'Ucraina da maggio 2019. Il ministero della Difesa ha reso noto ieri che è stato «Sventato il tentativo di ucciderlo» da parte di un'unità militare cecena

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994